

# Cesar



Anno 2 - N. 2 - Dicembre 2008 - [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

Publicazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 2 - N° 2 - Dicembre 2008. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - IS. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## Sommario

### Le nostre iniziative

Pagina 2

**Nuovi spazi per far parlare le immagini**

Pagina 4

**Costruire educazione e sanità con gli aiuti del 5x1000**

### Progetti in corso

Pagina 6

**Un 4x4 distribuisce**

**speranza**

Pagina 8

**Imparare da ragazze a diventare donne**

Pagina 9

**Assunta & Mary**

### La bacheca delle attività

Pagina 10

**Aiutiamo di corsa il Sudan**

Pagina 11

**Bottega equo-solidale**

### Testimonianze

Pagina 12

**Sud Sudan. Emozioni di una volontaria**

## Conserviamo la vostra solidarietà nel cuore...

Come al primo Natale la Madonna con meraviglia vedeva i pastori ed i magi venire con i loro doni, le donne e i bambini fermarsi in preghiera davanti al suo Gesù appena nato, "conservava tutto nel suo cuore". Così anche noi ed i quasi 4 milioni di sudanesi abbiamo un cuore pieno di meraviglia e gratitudine verso Cesar e tutti i suoi donatori e, come Maria "conserviamo la vostra solidarietà nei nostri cuori". In quest'anno 2008 come a Betlemme, anche noi a

Rumbek abbiamo osservato il passaggio di tante persone generose che attraverso Cesar hanno lasciato doni per aiutarci in Sudan. Questi doni ci hanno permesso di costruire scuole, dispensari, cappelle e dare aiuto a lebbrosi, ciechi e molti sfollati, 50 mila giovani vanno a scuola grazie ai vostri doni, 70 mila ammalati ricevono medicine, 1200 catechisti insegnano nelle cappelle ed i poveri hanno un po' di pane, mentre le vostre preghiere sostengono più di

90 missionari nelle fatiche quotidiane. La vostra solidarietà di mezzi opere e preghiere è entrata nei nostri cuori e ci sta rianimando. Ci sentiamo una famiglia con voi e con Cesar. Promettiamo con tutto il cuore un ricordo per tutti voi e le vostre famiglie. Restiamo un cuor solo davanti alla culla del bambino Gesù nella solidarietà.

**Buon Natale e Buon Anno**

+ Cesare Maggiani

Le nostre iniziative

# Nuovi spazi per far parlare le immagini

Un dvd e un nuovo sito per vedere con i propri occhi la realtà africana



## “A very good morning” le madri coraggio del Sudan

Una storia registrata nei villaggi della Diocesi,  
protagoniste quattro donne contro

Sul portale video di Cesar si può vedere il trailer del film “A very good morning” prodotto dall’associazione, realizzato da Matteo Maroni e Alessio Osele, in collaborazione con Kinè snc. Gli autori del cortometraggio hanno realizzato anche i video clip presenti sullo stesso sito.

A very good morning è uno spaccato di vita sudanese, raccontata da quattro donne che nella loro quotidiana semplicità coltivano i sogni più autentici, di chi attende un nuovo corso per il proprio Paese. Il film apre con le parole di Rose, “Noi non vogliamo più la guerra e chiediamo a Dio di provvedere perché non torni”. La storia che percorre una strada tutta al femminile, è stata ripresa da un’unica telecamera che ha viaggiato per tre settimane tra i villaggi della Diocesi di Rumbek. Quattro donne, quattro storie

accomunate, quattro madri che non rinunciano a opporsi alle decisioni che i capi famiglia hanno stabilito per i loro figli. A nulla sembra servire l’opinione contraria delle madri, che per questo non rinunciano a parlare apertamente dei drammi della propria condizione e di quella del proprio Paese. Una consapevolezza da cui matura la decisione di voler intraprendere una strada non facile, per garantire un’educazione che loro, in una cultura fortemente patriarcale, non hanno mai avuto. A very good morning è la storia di queste quattro donne, della loro infaticabile lotta per un Nuovo Sudan, di un viaggio compiuto con silenziosa determinazione e fiducia. (Durata 30’)

Chiunque sia interessato può richiedere il Dvd direttamente on-line, o contattando l’associazione.

L’esperienza di Cesar si appresta a tagliare il traguardo dei nove anni di attività. All’inizio Cesar si presentava attraverso la testimonianza del suo fondatore, Mons. Cesare Mazzolari. Poi il lavoro di alcuni volontari, impegnati a spiegare cosa accadeva e cosa si poteva fare per aiutare le popolazioni del Sud Sudan, ha permesso di “mantenere aperta la comunicazione” con i vari amici e sostenitori. Erano gli anni della guerra, una guerra a lungo ignorata dai media, nella quale Mons. Mazzolari è stato testimone e portavoce del dramma umano in corso in quell’area. In tutti questi anni Cesar ha sempre lavorato per far conoscere ai propri sostenitori i progetti che via via venivano ultimati e quelli nuovi da intraprendere. Un lavoro copioso che ha dovuto misurarsi con l’impiego di strumenti adatti a “raccontare” ciò che si faceva. Nasce proprio per documentare l’attività di Cesar il piccolo periodico a due pagine stampato agli esordi e corredato dalle fotografie inviate dai missionari, piuttosto che da alcuni professionisti di passaggio. Poi la realtà di Rumbek ha fatto breccia tra il grande pubblico grazie ad alcuni passaggi in TV di Mons. Mazzolari, archiviati nelle video cassette, utilizzate per un certo periodo come biglietto da visita dell’associazione. Nel 2004 Cesar approda nel web, e si racconta

attraverso il proprio sito internet. Infine, due anni fa viene presentata la mostra fotografica di Monika Bulaj con la successiva pubblicazione per Frassinelli del libro “Rebecca e la pioggia”, e nello stesso periodo Cesar si rilancia con un nuovo periodico. Oggi, mentre vi scriviamo stiamo mettendo a punto gli ultimi accorgimenti per presentarvi un nuovo strumento necessario a “raccontare”. Quando leggerete questo articolo, sul sito di Cesar si potrà già accedere alla pagina video documentari. Qui saranno disponibili quattro video clip di pochi minuti, e il trailer del film “A very good morning”. Una sequenza di immagini con una voce narrante descrive i quattro settori in cui Cesar diversifica le proprie attività in Sud Sudan. Una volta in internet basteranno pochi “click” per avere un’immagine più realistica di ciò che facciamo, dove ci muoviamo, con chi interloquiamo, un semplice comando per guardare le espressioni sui volti della gente che vive attorno ai missionari e agli operatori di cui vi parliamo, vedere i luoghi di cui è fatta questa terra in cui sembra che il tempo si sia fermato. Dunque nell’era di YouTube, anche Cesar si attrezza e approda con il proprio catalogo di immagini, si dota di un formidabile veicolo di comunicazione: il video su internet. A lungo ci siamo chiesti se fosse necessario

Cesarvideo.org  
Una “webcam” sul Sudan

Il portale video di Cesar raccoglie alcuni filmati realizzati nella Diocesi di Rumbek



Si può accedere alla pagina video dal sito di Cesar, o direttamente con l’indirizzo [www.cesarvideo.org](http://www.cesarvideo.org). Attualmente sul sito si possono vedere sei video, ma prossimamente l’archivio sarà ampliato. Il Dvd del film e dei video clip possono essere richiesti direttamente on-line o scrivendo ai due indirizzi di Cesar ([info@cesarsudan.org](mailto:info@cesarsudan.org) o [ass.cesar@tin.it](mailto:ass.cesar@tin.it)). Se volete segnalare ai vostri amici il nuovo sito video (e ve ne saremmo molto grati), basta cliccare il banner “Dillo a un amico”.

...nell’era di  
You Tube  
anche Cesar  
approda con  
i propri video  
su internet

realizzare questo lavoro impegnativo. Considerato il tempo e il contesto in cui viviamo, e visto il background umanitario di cui dispone Cesar, la nostra associazione non poteva eludere l’aspetto della sensibilizzazione pensata con strumenti ad hoc. L’agire qua unitamente

all’operare là. Non si poteva aiutare la Diocesi di Rumbek senza chiedersi cosa conoscono di tale esperienza gli amici di Brescia, di Savona, o di Torino? Raccolta fondi e sensibilizzazione dunque, nell’esperienza di Cesar camminano di pari passo. L’obiettivo di tanto lavoro rimane destare interesse nelle persone, andare al di là del semplice resoconto, coinvolgere, far conoscere, mettere le persone nelle condizioni di fare qualcosa, affinché possano parlare e agire per quelle persone che non hanno ne la voce per raccontare ne i mezzi per fare. Ora non vi resta che andare su [www.cesarvideo.org](http://www.cesarvideo.org) e dare il play. Buona visione.

**Cesar**

Direttore responsabile: Gianbattista Cò  
Rappresentante legale: Mariangela Rossini  
Periodico semestrale edito da Cesar onlus  
Coordinamento Enti Solidali a Rumbek  
Redazione: Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)  
Hanno collaborato: Davide Lorenzini e Paolo Taraborelli  
Arts: Moris Urari (GlueStudio) Matteo Maroni (Kinè)  
Stampa: Grafica Sette s.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)  
Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Le nostre iniziative

## Costruire educazione e Sanità con gli aiuti del 5x1000

Accreditate le 840 donazioni del 2006 a sostegno dei progetti di Cesar



Ci sono mille modi per far sorridere i ragazzi del Sudan. E ce n'è uno molto facile il tuo 5 per 1000.

E' questo lo slogan che ci ha accompagnato finora e finalmente i fondi relativi al 2006 sono arrivati. Dopo due anni di attesa l'aiuto che tanti di voi ci hanno donato con una semplice firma potrà aiutarci a costruire scuole e a distribuire quaderni e medicinali, sostenendo i progetti nelle due aree principali in cui Cesar opera da anni in Sud Sudan, educazione e sanità.

### con il 5x1000 un sorriso in dono ai ragazzi del Sudan

I fondi ricevuti si riferiscono per ora all'edizione 2006 del 5 per mille, la prima istituita in cui, 840 persone hanno confermato il proprio sostegno alla nostra opera, persone che per il 2007

sono salite a 1062 il cui aiuto speriamo continui, ed anzi magari grazie al passaparola possa crescere ancora.

Come potete vedere sfogliando di quando in quando le pagine di questa piccola testimonianza del grande lavoro di ricostruzione che i sudanesi stanno affrontando anche con il nostro aiuto, la strada da percorrere è ancora molto lunga, ed i fondi sembrano non bastare mai.

### 840 firme per il 2006 e 1.062 per il 2007

Sappiamo che chiedere aiuti in questo momento di profonda difficoltà economica di preoccupazioni quotidiane non è facile, ma ci sentiamo di ricordare che il 5 per mille è una forma di aiuto

assolutamente gratuita, dal momento che quel contributo verrebbe comunque destinato ad altro, ma che per le migliaia di sudanesi che vogliono far rivivere il proprio Paese, contribuisce ad infondere in loro la speranza attraverso un aiuto concreto.

Ci permettiamo di sottolineare ancora una volta cosa il vostro cinque per mille permetterà ai volontari e missionari legati a Cesar di fare nel cuore dell'Africa.

## Un nuovo modo di sostenere il volontariato



È dal 2006 che per aiutare e sostenere, ricerca, volontariato ed università basta una firma. Un'iniziativa nata in maniera "sperimentale" come sottolineato dall'art.4 comma 3 dpc. 20/01/06, ma che in questi ultimi tre anni si è trasformata

in una preziosa forma di aiuto per tutte le realtà che coinvolge. Tecnicamente il 5 per mille funziona destinando la percentuale indicata dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nel nostro caso a enti no profit. Nella finanziaria 2007 con l'eliminazione

dagli elenchi di Comuni, le Fondazioni ed alcuni tipi di società sportive dilettantistiche, i beneficiari del 5 per mille sono stati ulteriormente scremati introducendo come parametro quasi del tutto restrittivo l'iscrizione al registro nazionale delle associazioni Onlus. Fino ad ora l'istituzione di questa nuova forma di aiuto è rimasta legata alla conferma in ogni legge finanziaria della sua presenza il cammino intrapreso punta a rendere definitiva ed automatica la presenza delle "caselle" donazione 5 per mille nei moduli per la dichiarazione dei redditi.

### un aiuto gratuito ai missionari e volontari in Sudan

Nell'ambito dell'educazione i fondi versati ci permetteranno di continuare a sostenere il lavoro del Dipartimento Educazione della Diocesi di Rumbek nel lavoro di costruzione e ricostruzione delle infrastrutture scolastiche di base a livello locale, inoltre provvederemo anche a fornire il materiale didattico per i corsi già avviati destinati agli studenti di ogni età. Sul fronte sanitario invece continueremo ad affiancarci in sinergia ad Arkangelo Ali Association a Rumbek per la gestione e l'implementazione per l'anno 2009 del centro sanitario Arkangelo Ali Clinic.



Progetti in corso

## Un 4x4 distribuisce speranza

Continua a Rumbek il progetto avviato con Arkangelo Ali Association



Un carico di aiuti per far fronte a fame e malaria

Un mercedes benz 1071 LHD bianco, quattro per quattro di seconda mano ha contribuito ad aiutare a combattere la fame e la malaria con risultati a dir poco stupefacenti. Ha risposto a pieno alle speranze di cui si era fatto carico il camion acquistato per la distribuzione di generi alimentari di prima necessità alle popolazioni ed ai profughi presenti soprattutto nella zona della Diocesi di Rumbek, diffondendo medicinali e zanzariere trattate con insetticida a

lunga durata per la lotta alla malaria. Un mezzo che forse in Italia potrebbe essere considerato "superato", ma che proprio la sua solida meccanica lo rende adatto allo scopo perchè ne facilita un'eventuale riparazione eliminando tutta la componente elettronica difficilmente reperibile in Sudan. Un mezzo che si è rivelato affidabile, resistente e capace di adattarsi anche alle condizioni più estreme imposte alle strade sudanesi dalla stagione delle piogge, che causano

spesso l'isolamento di interi villaggi per mesi. La distribuzione di alimenti, medicinali e zanzariere si è svolta praticamente in contemporanea, raggiungendo dei risultati veramente importanti, basti pensare che sono state interamente distribuite le dodicimila zanzariere offerte dalle Nazioni Unite, oltre alla somministrazione nel corso delle tappe delle nuove terapie antimalariche in collaborazione con la Arkangelo Ali Association controparte di Cesar nel

progetto che ha coinvolto oltre cinquemila pazienti. Visitando i vari villaggi si è però rilevata l'esigenza di formare dei trainer (operatori sanitari), che potessero diventare a loro volta formatori, sul rischio malaria, dando vita ad un'operazione che ha portato a sensibilizzare sul tema della prevenzione circa duemila donne a Mapourdit, Wou Wou, Atriu, Pandit, Ngop, Alam, Yiko, Pijo, Kathier e Bardi. Come spesso accade anche il viaggio del camion in

questione non è stato esente da intoppi, il mezzo è stato infatti sequestrato da un gruppo di militari ormai allo sbando che probabilmente come avvenuto in passato pensavano di utilizzare il mezzo per il trasporto all'interno del Paese di militari, eventualità scongiurata dopo alcuni giorni di trattative al termine dei quali il camion è stato restituito grazie all'intervento delle autorità governative, consentendo di completare il suo viaggio di speranza.



**Beneficiari raggiunti**  
**12.000** zanzariere distribuite;  
**5.083** pazienti trattati con le nuove terapie antimalariche;  
**20** trainer formati;  
**2.000** donne formate sulla prevenzione della malaria.



Progetti in corso

# Imparare da ragazze a diventare donne

Cinque scuole per consolidare l'identità femminile sudanese



Cinque scuole primarie per un programma di educazione focalizzato sulle ragazze. Programma che nasce dall'esigenza delle donne di poter affermare e rivendicare il proprio ruolo nella vita di un Paese in ricostruzione, in cui per oltre un ventennio, mentre gli uomini erano impegnati nelle attività belliche, le donne hanno assunto il ruolo di garanti per la sopravvivenza della popolazione civile soprattutto di anziani e bambini. Senza però riuscire a conquistare alcun riconoscimento per il ruolo fondamentale svolto restando sistematicamente escluse anche dai posti più importanti per la vita del Sud Sudan. Il progetto avviato con le scuole ha voluto infatti oltre a formare intellettualmente le nuove generazioni, fare memoria ricordando il prezioso contributo delle donne.

In questa cornice la Diocesi di Rumbek collabora con le varie istituzioni quali il Ministero dell'educazione per il sostegno ragazze, favorendo l'accesso alle scuole, anche tramite borse di studio, promuovendo attività parascolastiche come sartoria e sport, aprendo convitti studenteschi femminili per le ragazze che vivono lontano dalla scuola e, infine, denunciando abusi come il matrimonio combinato delle bambine. Il programma formativo si articola principalmente in due fasi.

**l'educazione  
passa anche  
attraverso  
sartoria,  
sport e arte**

La prima ha carattere formativo e punta attraverso incontri settimanali, condotti da formatrici, in cui vengono utilizzate pubblicazioni come supporto alla scoperta dei nuovi ruoli della donna nella famiglia e nella comunità, trovando punti comuni con la tradizione. La seconda fase di natura ricreativa, focalizza l'attenzione su danza, canto, sport ed arte, attività da sempre considerate ludiche e per tanto precluse alle ragazze. Infine un'attenzione particolare è stata dedicata al programma di alfabetizzazione degli adulti avviato a Mapourdit e in altre località, che mira a garantire un'educazione primaria anche a quelle persone che a causa del lungo conflitto armato non sono riuscite ad avere nessun tipo di istruzione. Uno studente del programma ha voluto lasciarci la sua

testimonianza. "Mi chiamo Marko Cien Agook. Sono nato nel 1963 nel piccolo villaggio di Majok, dove ho trascorso l'infanzia qui con la mia famiglia. A quel tempo c'era la possibilità di andare a scuola ed io ho potuto frequentare la scuola primaria fino a quando i combattimenti della guerra hanno raggiunto la nostra area. Dopo di che abbiamo dovuto abbandonare per paura di essere uccisi. Durante



gli anni successivi siamo stati costretti a spostarci in continuazione da un luogo all'altro per tenerci lontano dai bombardamenti. Infine siamo giunti a Mapourdit dove abbiamo deciso di stabilirci. Nel 2005 mi sono sposato ed ora ho una figlia ed un figlio. Durante la stagione delle piogge coltivo il grano per sfamare la mia famiglia. Un giorno, nel 2006, mentre mi trovavo al mercato ho visto un avviso riguardante la scuola "Educazione Adulti" ed ho deciso di iscrivermi al corso. Mi sono iscritto ed ora ho raggiunto il livello 4. Sono molto felice che alla mia età (45 anni) abbia la possibilità di andare a scuola per imparare e acquisire conoscenze che in futuro potranno essere utili. Ringrazio molto sorella Wendy e le altre suore per aver dato inizio al programma "Educazione Adulti".

## Assunta & Mary

Abbiamo deciso di farvi raccontare parte del Sudan e della speranza che l'educazione infonde nei giovani sudanesi per il futuro direttamente da loro, in un'intervista doppia ad Assunta e Mary due ragazze che frequentano la scuola secondaria Loreto

**Parlaci un po' di te e della tua famiglia: come ti chiami e quanti anni hai?**

Mi chiamo Assunta Aduel ho diciannove anni e sono nata nel 1989 ad Akop e non ho mai lasciato il Sudan. Nella mia famiglia oltre a me ci sono cinque fratelli ed una sorella, mio padre Anjelo lavora come amministratore nella contea di Gogrial.

Mi chiamo Mary Awau Malith Akech ho diciassette anni e sono nata a Wau nel 1992. La mia è una famiglia numerosa, dopo di me ci sono tre fratelli e due sorelle ed oltre ai miei genitori vivono con noi altri quattro zii. Mio padre durante la guerra era un soldato.

**Quando hai iniziato ad andare a scuola?**

Ho iniziato ad andare a scuola nel 2000 alla scuola missionaria Comboni di Marial Lou, ed ora frequento la scuola secondaria per ragazze Loreto a Rumbek nel distretto dei laghi, anche i miei fratelli vengono a scuola e frequentano le classi delle primarie.

Ho iniziato a frequentare le lezioni quando avevo nove anni, quando mio padre ha detto alla mamma di lasciarmi andare a scuola e nel 2001 ho iniziato la scuola primaria Makur Agar nella parte est di Rumbek ed ora vado a Rumbek alla scuola secondaria per ragazze Loreto.

**Parlaci dei tuoi interessi, cosa ti piace fare? Dicci le tue opinioni sulla guerra.**

Mi piace molto giocare a pallavolo, leggere libri e soprattutto raccontare storie. Personalmente penso che uno dei nostri problemi, come sudanesi, sia stata la nostra lotta con gli arabi che ha penalizzato il nostro sistema scolastico e ci ha lasciati indietro ed ora tocca a noi "lottare" per cambiare questa vita povera in una vita luminosa.

I miei interessi sono sicuramente i giochi, il ballo, il canto e la pallavolo e mi piacciono tanto anche l'educazione e lo studio: ora voglio concludere il mio percorso qui alla Loreto. Della guerra non ho una grande opinione ero molto piccola e stavo sempre con la mamma perchè come ho già detto prima papà era un soldato.

**Hai progetti per il tuo futuro?**

Si certo, chi non ne ha. Dopo essermi laureata all'università voglio diventare un dottore così potrò aiutare le altre persone nel migliore dei modi.

Per ora penso ai due anni di scuola secondaria e ad andare all'università. Presa la laurea vorrei aiutare gli altri sud sudanesi. E questa è la fine della mia storia.



# Aiutiamo di corsa il Sudan

Affrontare sabbia e ghiaccio per “Aiutare di corsa il Sudan”. Protagonista della singolare iniziativa a sostegno delle popolazioni sudanesi presentata il 19 settembre in occasione dell'inaugurazione della tappa gussaghese per la mostra di Monika Bulaj “Rebecca e la pioggia”, è Stefano Miglietti noto runner Gussaghese classe 1967, imprenditore e padre di famiglia con l'hobby dello sport e della natura che da anni ormai alterna traversate sahariane a competizioni estreme nei luoghi più freddi e inospitali del pianeta.

particolarmente soffice che lo rende difficile da attraversare tanto da farlo inserire nell'elenco dei luoghi incontaminati del pianeta e che il runner gussaghese ha “domato” in sole 44 ore.

Come in tutte le sue imprese il runner bresciano ha voluto destinare parte del sostegno offerto dagli sponsor ad iniziative benefiche ed in questo caso legate al lavoro di Cesar nella piccola località di Aliap gemellata con Gussago. Un gemellaggio che i gussaghese sperano attraverso il nuovo testimonial possa ripartire di “corsa” superando come Miglietti le sfide e le difficoltà che ci si trova ad affrontare.

A sostegno dei progetti in Sud Sudan Stefano affronterà anche il deserto questa volta ghiacciato dello stato americano del Minnesota, in particolare nella regione di Arrowhead al confine con il Canada dove il runner gussaghese prenderà parte all'Arrowhead Ultra la gara estrema che si svolge nella regione ogni anno nel mese di febbraio, quando le temperature nella zona scendono anche di quaranta gradi sotto lo zero. La partenza avviene in località International Falls, dove si registrano le temperature più rigide degli Stati Uniti, una gara in autonomia definita dai più esperti estrema, seppur breve, con i suoi 216 chilometri affrontati con soli due check-point lungo il tracciato, dove anche una sola ora di riposo in più potrebbe risultare fatale.

**220 Km di sabbia per testimoniare la solidarietà**

La prima impresa che Stefano ha concluso nel mese di settembre è la traversata del deserto Kharafish, una distesa di sabbia e dune lunga circa 220 chilometri che divide l'oasi di Fanfara da quella di Dakhla, con un dislivello di circa 5000 metri che prima di Stefano nessuno aveva mai attraversato a piedi. Un deserto, il quinto dopo il Murzuq in Libia (dicembre 2003), il «Gran mare di sabbia» egiziano (gennaio 2006) e il Gilf Kebir, sempre in Egitto (dicembre 2006), che spaventa gli stessi beduini per il tipo di sabbia

## Due parole con Stefano

“Come gussaghese mi sono sentito in dovere di dare il mio contributo per questo gemellaggio, sperando di poter dare un'ulteriore spinta a questa importante iniziativa”. Racconta Stefano quando gli viene chiesto il motivo della scelta di destinare il proprio aiuto al Sud Sudan. “Ogni volta che mi lanciai in qualche impresa mi piace aiutare anche chi ne ha più bisogno devolvendo in beneficenza parte del contributo alle mie imprese offerto dagli sponsor che mi

hanno sempre seguito. Anche se questa volta la cosa ha un sapore speciale, vivendo con la mia famiglia a Gussago ho deciso di darle anch'io il mio contributo personale a questo gemellaggio grazie anche all'interessamento dell'amministrazione comunale. Tutto qui. Non c'è molto da dire sulla nascita dell'iniziativa Aiutiamo di corsa il Sudan”. Ora i promotori del gemellaggio sperano che la generosità di Stefano diventi un vero e proprio esempio per il rilancio

dell'iniziativa che nel corso degli anni ha coinvolto soprattutto le scuole ed i più piccoli attraverso raccolte di materiale scolastico, giornate di “rinuncia alla merendina” e messaggi e cartelloni di sensibilizzazione per gli adulti. Sono proprio quest'ultimi che ora si vuole spronare a donare un aiuto concreto ai “gemelli” più bisognosi, sfruttando, come già ricordato, l'esempio di un personaggio abituato ad affrontare le difficoltà ed a superarle di corsa.



## Bottega equo solidale L'esperienza continua



Promuovere il commercio equo-solidale e reperire fondi per le varie iniziative di solidarietà nel Sud-Sudan. Sono questi gli obiettivi principali che Cesar punta a raggiungere attraverso la promozione ed il sostegno della bottega Wara-wara del commercio equo-solidale, attiva da due anni e mezzo nei locali della sede operativa dell'associazione stessa, in Via Roma 29 a Gussago. Il commercio equo-solidale fa riferimento a varie centrali di importazione che operano in tutto il mondo e i cui principi di equità, solidarietà e sostegno allo sviluppo sposano perfettamente il lavoro che Cesar svolge nel Sud-Sudan, è quindi naturale che queste due realtà si sostengano a vicenda. In bottega sono sempre presenti una bacheca dove i volontari espongono i progetti che in quel momento si stanno sostenendo attraverso la vendita dei prodotti del commercio equo-solidale, e l'artigianato che arriva direttamente dal sud del mondo, oltre a libri che aiutino a divulgare e formare una cultura che sia veramente globale. I volontari sono quindi impegnati non solo nei turni in bottega ma anche a far conoscere i vari progetti sostenuti, curare il settore libri, nel gestire gli acquisti, nel confezionare le bomboniere, nel pubblicizzare la bottega stessa, aspetto

particolarmente importante per incrementarne la vitalità. Ultimamente si è partecipato a iniziative esterne con l'allestimento di bancarelle presso manifestazioni di vario tipo tra cui anche il Vivi no profit di Brescia tenutosi lo scorso 10 e 11 ottobre al Palabrescia. Si vuole inoltre iniziare a proporre una bancarella anche nell'ambito del Mercatiamo di Gussago uno spazio espositivo organizzato ogni ultimo sabato del mese. Infine in vari momenti della vita comunitaria di Gussago quali inaugurazioni di mostre, serate musicali e spettacoli le volontarie hanno curato i rinfreschi utilizzando i prodotti del commercio equo-solidale. Fare il volontario non vuol dire semplicemente occupare alcune ore del proprio tempo stando in bottega, ma è un modo concreto per entrare in contatto con altre persone e il sud del mondo, per lasciarsi coinvolgere da realtà che pur essendo lontane possono essere una vera occasione di scambio e di crescita.

Lorenza



Testimonianze

# Sud Sudan. Emozioni di una volontaria

Appena atterrati, la sensazione dominante è quella di un necessario adattamento alle circostanze: da parte nostra, che ci abbandoniamo a un certo fatalismo, e da parte della popolazione sudanese, che ormai ha imparato a vivere quotidianamente nella precarietà.

È un viaggio di conoscenza più che una missione e inizialmente non saper bene quale compito svolgere crea una barriera emotiva per evitare di essere troppo coinvolti da ciò che vediamo. Barriera che, tuttavia, crolla ben



presto.

A Rumbek, nel Pan Door, la Casa della Pace, riceviamo l'accoglienza di una vera famiglia allargata, con cui prendiamo parte a un corso sulla comunicazione non violenta: essere lì, vivere insieme a chi ha vissuto la guerra e ne ha subito drammaticamente gli effetti, è un'esperienza incredibilmente forte. Il viaggio continua dalle suore di Madre Teresa dove conosciamo Margherita, così solare e serena che sembra non vivere la stessa miseria che è chiamata ogni giorno a curare, e per la prima volta stringiamo le mani di un lebbroso. E nel gruppo di donne di Santa Monica sperimentiamo la loro grande intraprendenza, la consapevolezza e il coraggio, la curiosità e la voglia di rimettersi in gioco.

Straordinaria è l'avventura che ci spinge nel bush fino a Mapuordit, su strade accidentate, ancor di più dopo la pioggia intensa. La visita all'ospedale, dove da sette anni fratello Rosario cura i malati in condizioni disperate, ci emoziona particolarmente: i suoi racconti parlano di 9 interventi operatori ogni sabato e di 200 pazienti visitati ogni giorno.



Arriviamo poi a Yirol, attraversando il territorio dinka vero e proprio, che si perde a vista d'occhio. Nella missione ci danno il benvenuto con una danza tradizionale, poi iniziamo a parlare sia della guerra di cui ci raccontano "Non è facile avere tre bombardamenti al giorno.

## un disegno di pace da costruire per il futuro

La mia più grande paura era che i miei confratelli più giovani non resistessero alla tensione e scoppiassero", sia della cultura pastorale dei

Dinka di cui dicono "Tutto ruota attorno alla vacca. Non è importante saper leggere e scrivere, perché ciò che conta è il numero di mucche che possiedi", ed infine del loro rapporto con la fede, di cui la festosità delle celebrazioni è l'espressione più viva. Viaggiando in direzione opposta raggiungiamo Bargel, in una valle verdeggiante e fresca, dove Padre Giovanni sta costruendo un attrezzato laboratorio di falegnameria per insegnare ai giovani del posto un mestiere spendibile. Al termine del nostro viaggio portiamo con noi gli entusiasmi non facili dei missionari e la tenacia e la sofferenza dei sudanesi, insieme alla loro fiducia in un disegno di pace da costruire per le generazioni future.

**Elisabetta**

## CESAR ONLUS

### Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

#### Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062  
Concesio, Brescia  
Telefono e fax: 030.2180654  
Mobile: 333.3775252  
Codice fiscale: 98092000177

#### Sede operativa e bottega equo solidale: Via Roma 29 - 25064

Gussago, Brescia  
Telefono e fax: 030.2524388  
P. IVA: 02758770982

#### Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055  
Toirano (SV)

#### Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135  
Verona

#### Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6  
16011 Arenzano (GE)

[www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)  
email: [ass.cesar@tin.it](mailto:ass.cesar@tin.it)

#### 1) Attraverso bonifico bancario:

**UBI Banco di Brescia**  
IBAN:  
IT52S  
035005441000000017517  
Intestato a "Cesar Onlus"  
**BCC di Brescia**  
IBAN:  
IT66Q  
0869254411006000601488  
Intestato a "Cesar Onlus"

#### 2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465  
IBAN:  
IT90R  
0760111200000027744465  
Intestato a "Cesar Onlus"

#### 3) Direttamente online visitando il sito [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

*Questa pubblicazione è stampata  
su carta riciclata.*

*Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:*